

Giovanni Mongiano, dal teatro deserto all'Università dell'Insubria

Data : 25 maggio 2017

Giovanni Mongiano torna in provincia di Varese dopo la serata unica e irripetibile che lo scorso 0 aprile lo ha visto recitare il suo spettacolo [in un Teatro De Popolo completamente vuoto](#). Una performance che ha fatto letteralmente il giro del mondo.

L'Università degli Studi dell'Insubria gli ha chiesto di raccontare le motivazioni che lo hanno spinto a quel gesto, e così l'attore piemontese sarà l'ospite della prossima riunione del Management dell'Università degli Studi dell'Insubria, in programma **mercoledì 31 maggio**, alle ore 12 circa a Varese, nell'Aula Magna Granero Porati della sede di via Dunant, 3.

Lo spettacolo "**Improvvisazioni di un attore che legge**" - monologo sulle esilaranti e tragicomiche vicende di Matteo Sinagra, sfortunato attore dei primi del '900 - racconta la vita di palcoscenico, dura, romantica, piena di grotteschi imprevisti, di speranze sempre deluse e umiliazioni cocenti, ma da cui è impossibile separarsi.

"Come in una pièce teatrale, la vicenda di Mongiano che va in scena senza nessuno spettatore e quella del suo personaggio sembrano intrecciarsi, tra finzione e realtà, in quella che sicuramente è un'appassionata "**dichiarazione d'amore verso il teatro**", così come scrive Mongiano sul suo sito (www.giovanimongiano.it) "dedicata anche a tutti gli attori, compresi quelli pigri pigri, che oggi sempre più "leggono" in palcoscenico, invece di studiare "la parte" o improvvisare (siamo tutti figli della Commedia dell'Arte, no?)...!"

Giovanni Mongiano durante **l'incontro riservato al Management dell'Università degli Studi dell'Insubria** e inserito nell'ambito del progetto di Umanesimo Manageriale - parlerà degli aspetti motivazionali, delle ragioni che lo hanno spinto a fare la scelta estemporanea di andare in scena nonostante l'assenza di pubblico riportata sulla stampa locale e poi rimbalzata sui mass media nazionali.

"Il progetto di Umanesimo Manageriale (www.uninsubria.it/umanesimo) è uno stile di gestione del management e dell'organizzazione volto a porre al centro la persona, il suo valore unico e irripetibile prima ancora che le sue competenze, il ruolo istituzionale rivestito, il suo essere risorsa professionale, fondato sulla cultura della Giustizia Riparativa - spiega una nota dell'Università varesina - L'Umanesimo manageriale recupera il profilo alto della persona, della sua formazione, l'importanza del tessuto relazionale tra colleghi indipendentemente dagli incarichi e dalle gerarchie funzionali".

Avviato nel 2015 il progetto è coordinato da **Grazia Mannozi**, docente di Giustizia Riparativa, e dal direttore generale dell'Università dell'Insubria, **Gianni Penzo Doria**, in collaborazione con il Centro studi sulla giustizia riparativa dell'Università dell'Insubria (CeSGReM) e con un team di studiosi: **Alfredo Biffi**, professore di Organizzazione Aziendale; **Giovanni Angelo Lodigiani**, docente di Giustizia riparativa e Mediazione penale; **Simone Vender**, docente di psichiatria.